

## Curriculum

### 1) Formazione

Antonio Sichera si è laureato in Lettere Moderne con lode e dignità di stampa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania (a. a. 1986-87), presentando una dissertazione sulle due redazioni dell'*Umorismo* di Pirandello (relatore Giuseppe Savoca). È poi stato ammesso con il massimo dei voti al Dottorato in «Lessicografia e Semantica dell'Italiano letterario» (V ciclo: 1989-1992), diretto da Giuseppe Savoca, e ha conseguito il titolo nel 1993 con una tesi su *Poesia in forma di rosa* di Pier Paolo Pasolini, libro di cui ha realizzato la concordanza integrale unita ad una proposta ermeneutica su base lessicografica.

Fra il 1990 e il 1994 ha frequentato il Training di Specializzazione in Gestalt Therapy dell'Istituto H.C.C. di Ragusa sotto la guida dei suoi due direttori, Giovanni Salonia e Margherita Spagnuolo Lobb, avendo modo di partecipare in tale contesto a corsi di formazione con alcune delle personalità più importanti del mondo psicoanalitico europeo e americano (da Stern e Ammaniti a Fivaz, da From e Polster a Downing, da Callieri a Borgna).

Si è formato in filosofia (che ha insegnato per un decennio negli istituti superiori come vincitore di cattedra in materie letterarie, storiche e filosofiche) frequentando seminari tenuti da alcuni dei maggiori pensatori italiani (da Natoli a Ferretti, da Melchiorre a Bodei, da Sini a Esposito). Ha approfondito i temi della teologia fondamentale alla scuola di Giuseppe Ruggieri e le questioni di teologia letteraria grazie al magistero di Jean-Pierre Jossua.

Lungo gli anni novanta ha costantemente collaborato con la Cattedra di Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo di Catania, tenuta da Giuseppe Savoca, partecipando a numerosi progetti di ricerca e alle diverse iniziative scientifiche della cattedra.

### 2) Percorso scientifico

Sono essenzialmente quattro le linee di ricerca attorno alle quali si è sviluppato il suo percorso scientifico. La prima si snoda lungo una direttrice pirandelliana, che ha accompagnato costantemente il suo itinerario ermeneutico. Dalla dissertazione di laurea sulle due redazioni dell'*Umorismo* e dal relativo saggio pubblicato agli inizi degli anni novanta sulla LIC di Mariani e Petrucciani – dove si dimostra come tra l'*Umorismo* del 1908 e l'*Umorismo* del 1920 ci sia uno scarto decisivo, testimoniato da un complesso lavoro linguistico e dall'inserimento di varianti fondamentali come quella famosa della «vecchia signora», comprensibile solo in chiave pascaliana e dostoevskijana –, ha preso avvio un processo di integrale rilettura dell'universo testuale dell'agrigentino, culminato nella pubblicazione, alla fine del 2005 per i tipi di Olschki e nel quadro dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale sul rapporto fra 'Letteratura italiana e letterature europee' (2003) e su 'Scrittura e riscrittura' (2004) coordinati da Giuseppe Savoca, di *Ecce Homo! Nomi, cifre e figure di Pirandello*, una ponderosa ed esaustiva monografia su tutta l'opera creativa pirandelliana (dalle poesie alle novelle, dai romanzi al teatro), il cui intendimento è quello di offrire un'ermeneutica inedita dell'universo-Pirandello, sul filo della religiosità popolare siciliana e della grande lezione verista, della Bibbia, dei Padri, oltre che di Pascal e di Montaigne, di Nietzsche e di Dostoevskij, in un'ottica di rigorosa intertestualità, di precisione filologica e di scavo concordanziale (il libro si avvale tra l'altro di una concordanza integrale dei *Vecchi e i giovani*, elaborata appositamente dal candidato applicando alla prosa i metodi lessicografici dell'*équipe*-Savoca riservati al testo poetico). Il lavoro sull'agrigentino è poi costantemente continuato, dopo quella data, con l'approfondimento di testi specifici (come il difficile atto unico *All'uscita* o soprattutto i *Sei personaggi*, in un saggio ospitato su RLI), con l'inseguimento dei fili dostoevskijani (nel saggio sui *Sei personaggi*, in un intervento al Convegno CESIFER 2013 di Catania e in un contributo in uscita su «Otto/ Novecento», tra corporeità e umorismo), ma anche petrarcheschi, goethiani o kierkegaardiani (in altri testi ospitati in volumi miscelanei), o con uno sforzo di sintesi attualizzante, sulla linea dell'applicazione gadameriana (è quel che accade in *Pirandello e noi*, saggio pubblicato negli studi in onore di Antonio Pioletti).

La seconda linea di ricerca prende le mosse dal lavoro di tesi dottorale su Pasolini, da cui nasce nel 1997, in sintonia con il tema di ricerca del PRIN 1996 ('Il lessico della poesia italiana dell'Ottocento e del Novecento', coordinato da Giuseppe Savoca), il volume *La consegna del figlio. «Poesia in forma di rosa di Pasolini»*. Qui l'analisi concordanziale viene sciolta narrativamente in una storia di identificazione rinnovata del figlio poeta – in quanto Edipo e, soprattutto, Cristo – con il padre, rimosso negli anni cinquanta e poi ritornato a mutare di segno il travaglio creativo del figlio, che proprio in quei primi anni sessanta forgerà le sue cose più belle e compiute sul piano poetico e cinematografico. Da un punto di vista filologico, il libro mette in questione le scelte filologiche dell'edizione Siti-Chiarcossi, mostrando, tramite un'accurata analisi dinamica delle varianti, la decisiva differenza tra l'edizione di *Poesia in forma di rosa* dell'aprile 1964 e quella del giugno dello stesso anno, normalmente preferita dagli editori. L'itinerario di ricerca sulla poesia contemporanea in chiave filologica, lessicografica ed ermeneutica è poi continuato puntando l'attenzione anzitutto sulla poesia di Cesare Pavese, linguisticamente e filologicamente 'restaurata', concordata e interpretata su fondamenta lessicografiche nel volume di *Concordanza delle poesie di Cesare Pavese*, con Giuseppe Savoca, sempre nell'orbita del PRIN 1996: *Lavorare stanca* emerge da questo lungo lavoro come il vero centro irradiatore di tutta l'opera pavesiana nei suoi nuclei semantici decisivi. Da qui muove poi negli anni un interesse costante del candidato per l'opera pavesiana nel suo complesso: indagata sul versante narrativo, in rapporto con Joyce, in un saggio scritto su invito del direttore di «Esperienze letterarie» Marco Santoro per il volume della rivista dedicato integralmente a Pavese a cinquant'anni dalla sua morte; riletta attorno al campo semantico del 'carcere' nel Convegno internazionale di studi su *Carceri vere e d'invenzione* tenutosi presso la sede ragusana della Facoltà di

Lingue dell'Università di Catania nel 2007 a cura di Nunzio Zago e di Giuseppe Traina; affrontata infine in un'ottica globale e di rapporto privilegiato con la Bibbia, i Greci e la letteratura americana ed europea nel vasto volume monografico *Pavese. Libri sacri, misteri, riscritture* (Olschki, 2015), dove si individuano nuove (e fondamentali) fonti pavesiane (la Bibbia *in primis*), si rendono noti per la prima volta materiali ancora ignoti ai filologi (dalle note manoscritte di Pavese ad alcuni libri di autori per lui portanti, da Petrarca a Mann, alla traduzione parziale del *Wille zur Macht* di Nietzsche), si tenta da un punto di vista ermeneutico di schizzare un ritratto inedito di Pavese quale testimone precoce dei disagi contemporanei. L'interesse di tipo concordanziale, nel senso metodologico di una relazione privilegiata con le parole della poesia, si è diffuso negli anni seguenti su diversi poeti dell'Ottro/Novecento: da Foscolo a Montale, da Sinisgalli a Orelli, da Pontiggia a Copioli. In particolare, se uno degli interventi montaliani si inquadra nel convegno nazionale di studi *La parola quotidiana* del 2004, il saggio su Orelli nasce da un seminario di studi degli italianisti della Facoltà di Lingue sull'opera di Giovanni Orelli e alla presenza del poeta (2007). A riassumere gli esiti di un convegno nazionale di studi organizzato dal candidato sull'opera di Raffaele Poidomani Moncada, valente (e almeno fino ad anni recenti) dimenticato scrittore modicano, è un volume, curato dal candidato stesso («*Un poeta non può morire*». *Memoria e scrittura nell'opera di Raffaele Poidomani*, Olschki 2012), che ricostruisce la parabola letteraria e saggistica di Poidomani, ne dà una 'Cronologia della vita e delle opere', ne mette in luce i temi e le forme della narrativa in un saggio concordanziale, che prosegue la linea di un'introduzione al volume dedicato alla poesia nell'opera omnia). Le carte e i libri bufaliniani di argomento religioso vengono poi scrutinati da un punto di vista filologico ed ermeneutico nel saggio *Echi scritturali nel primo Bufalino*, nato dalla partecipazione ad un convegno nazionale di studi organizzato dalla Fondazione Bufalino tra Ragusa e Comiso nel 2013. Degli strumenti lessicografici e della banca dati sulla poesia italiana creata lungo i decenni dal gruppo di ricerca coordinato da Savoca si è avvalso, nel 2010, il *Kommentar* dedicato ad un'ampia antologia tedesca delle poesie di Quasimodo, tradotte da Christoph Ferber. Il commentario, che ha attirato l'attenzione dei maggiori feuilleton tedeschi e della sezione specifica della rivista «Poesia», propone un Quasimodo in dialogo con la grande tradizione poetica italiana e al contempo impegnato nell'originale costruzione di un proprio universo simbolico.

Il terzo sentiero battuto dall'attività concerne il dialogo fra teologia, istanza metafisica e letteratura, sulla scorta delle lezioni di Ruggieri e di Jossua (di cui il candidato stesso è stato traduttore dal francese) e a partire dalla convinzione che il «*Gottes Tod*» rappresenti lo spartiacque del moderno. Già dispiegato nell'ultima parte degli anni novanta (quando esce il volume *Poesia e oltre*), tale percorso si è andato progressivamente strutturando in maniera sempre più cospicua, in sintonia con i Progetti di Ricerca di Ateneo e di Interesse Nazionale (dedicati al rapporto fra la letteratura italiana e la Scrittura: PRA 2003-2009; alle pratiche e all'ermeneutica della traduzione: PRIN 2002; alla riscrittura: PRIN 2007): con una riflessione squisitamente teorica che coinvolge lo statuto epistemologico stesso della critica letteraria nel contesto attuale (sono i temi al centro di saggi come *Oltre il metodo*, ovvero *Da Atene a Gerusalemme. Per una nuova ermeneutica dell'applicazione*, o ancora *Benjamin, la critica, la crisi*); con un'attenzione alla produzione letteratura greca, sia classica che cristiana (dall'analisi dei testi tragici, a cui si fa cenno più avanti, alla traduzione, introduzione e cura, con il patrologo – oggi vescovo – Rosario Gisana, dell'anonimo *A Diogneto*, capolavoro della letteratura cristiana dei primi secoli); con una rilettura di poeti e scrittori della letteratura italiana e delle letterature europee, in chiave comparatistica e interdisciplinare, a proposito di temi come la preghiera (da Foscolo e Leopardi a Carducci, da D'Annunzio a Caproni e a Sciascia) o la confessione sacramentale e letteraria (da Boccaccio a Rabelais, da Hawthorne a Flaubert, da Tolstoj e Pirandello a Joyce). Tale lavoro ha al momento trovato una prima sintesi complessiva in *Ceux qui cherchent en gémissant. Crepuscolo e nascondimento di Dio nella scrittura letteraria*, il libro uscito nel 2012 per Bonanno editore, e in *Fino alla fine. Meditazioni su Getsemani* (Il Pozzo di Giacobbe 2014), dove la questione di fondo viene affrontata dal lato della scrittura esegetica ed esistenziale, in un tentativo di rilettura attualizzante della Bibbia e in dialogo costante con i grandi testi della cultura contemporanea.

Il quarto orizzonte di ricerca è stato costituito dal 'sondaggio al confine dei saperi' circa i rapporti tra letteratura, psicoterapia, arte e filosofia. In questo contesto si collocano l'insegnamento e la collaborazione scientifica con l'Istituto di Gestalt H.C.C. (ora H.C.C. Kairòs) – con sedi a Ragusa, Siracusa, Roma, Palermo e Venezia – delle cui collane e riviste («Quaderni di Gestalt», «Studies in Gestalt Therapy» e «GTK»: per i tipi di Franco Angeli o de Il Pozzo di Giacobbe) è membro del comitato scientifico e di redazione. Fra i tanti contributi assumono un particolare rilievo: con Giovanni Salonia e Margherita Spagnuolo, la curatela, la postfazione e la traduzione della prefazione alla nuova edizione inglese della 'bibbia' (ovvero la *Traumdeutung*) della Gestalt Therapy, *Teoria e pratica della Terapia della Gestalt*, edita da Astrolabio nel 1997; l'indagine sulla questione estetica in terapia condotta in un saggio pubblicato in inglese, su invito di N. Amendt-Lyon e Margherita Spagnuolo Lobb, per il volume *Creative License* edito da Springer a Vienna e New York, dove si rimette in discussione il concetto di creatività e si rivede l'ottica freudiana e gestaltica sul sogno (su questa linea di nuova teorizzazione estetica si muove anche l'intervento al Secondo Congresso della Psicoterapia italiana del 2006, a cui hanno partecipato i maggiori terapeuti del nostro paese); il saggio sull'ermeneutica gadameriana (tradotto, con alcune modifiche, in inglese, francese e spagnolo) e quello sull'ermeneutica heideggeriana in dialogo con Stolorow (pubblicato su «Studies in Gestalt Therapy»); il dialogo con Daniel Stern, il più influente psicologo contemporaneo dell'età evolutiva (recentemente scomparso), svoltosi a Siracusa e apparso su «Quaderni di Gestalt»; il volume scritto con Giovanni Salonia (*Edipo dopo Freud*, GTK Books 2013), che rivede a fondo le categorie freudiane sull'Edipo in rapporto alla condizione contemporanea, a partire da una diversa analisi della tragedia sofoclea e con il supporto di un'apposita traduzione di *Edipo re* di Guido Paduano; l'analisi ermeneutica e

Stolorow (pubblicato su «Studies in Gestalt Therapy»); il dialogo con Daniel Stern, il più influente psicologo contemporaneo dell'età evolutiva (recentemente scomparso), svoltosi a Siracusa e apparso su «Quaderni di Gestalt»; il volume scritto con Giovanni Salonia (*Edipo dopo Freud*, GTK Books 2013), che rivede a fondo le categorie freudiane sull'Edipo in rapporto alla condizione contemporanea, a partire da una diversa analisi della tragedia sofoclea e con il supporto di un'apposita traduzione di *Edipo re* di Guido Paduano; l'analisi ermeneutica e gestaltica dei testi tragici (da *Ecuba* ad *Antigone*, dall'*Oresteia* alle *Supplici* a *Ifigenia in Aulide*, nel corso degli annuali dialoghi siracusani sulle tragedie greche, organizzati dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto di Gestalt. Nello stesso ambito di ricerca, con una accentuazione di teoria linguistica e letteraria, ma su un background terapeutico e filosofico, si possono annoverare il volume a più mani *Lo sguardo dal basso. I poveri come principio del pensare*, teso a ricostituire, in polemica con il romanticismo, il nesso camusiano tra gli oppressi e la bellezza sulla scia di una teoria evolutiva del linguaggio; nonché il lungo saggio pubblicato su «Testo» a proposito di una narrazione ermeneutica che vada oltre Ricoeur ma anche dichiaratamente distante dai nuovi modelli cognitivisti.

### 3) Attività istituzionale e di formazione alla ricerca

Membro dal 2002 al 2010 del collegio dei docenti del dottorato in 'Italianistica' dell'Università di Catania, ha svolto negli anni una costante attività di tutoraggio e formazione alla ricerca, Dal 2010 è componente del collegio dei docenti del dottorato in Scienze umanistiche e dei Beni culturali.

È stato membro della Giunta del Dipartimento Interdisciplinare di Studi Europei sotto la direzione di Fernando Gioviale e responsabile della Commissione Orientamento della Facoltà di Lingue. Ha fatto parte della Commissione ristretta che ha curato per la medesima Facoltà il passaggio normativo dall'ordinamento ex-509 all'ordinamento ex-270.

È delegato alla ricerca del direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche. In questo quadro ha avviato i Colloqui di Ricerca Intradipartimentali, ha guidato il processo di costituzione di un Ufficio Progettazione Ricerca e di ripresa delle pubblicazioni del «Siculorum Gymnasium» nella sua nuova versione on line. È membro del Comitato Direttivo del «Siculorum» e ne dirige con il prof. Magnano la sezione monografica. È membro del Comitato Scientifico di GTK, del Comitato Editoriale dei "Quaderni di Gestalt" ed ha fatto parte dell'Editorial Board di "Studies in Gestalt Therapy".

È cofondatore e membro del Cenacolo di Studi "Dietrich Bonhoeffer" di Modica, con il quale organizza regolarmente dal 1996 seminari di poesia, filosofia, arti e teologia rivolti ai giovani delle scuole secondarie superiori e dell'università.

Ha diretto con Riccardo Emmolo la collana di studi letterari e filosofici "Biblioteca dell'Orsa Minore" dell'EdiArgo di Ragusa.

In qualità di consulente per la cultura (a titolo gratuito) del Sindaco di Modica è stato negli ultimi cinque anni coordinatore scientifico di "Nel solco della tradizione" (un itinerario educativo di recupero e di attualizzazione delle più importanti tradizioni popolari, condotto in collaborazione con artisti come Angelo Ruta, Marcel Cordeiro, Marcella Fragapane e Filippo Cannata) e di "Contaminazioni", il festival di poesia, filosofia e culture di confine che ha visto negli anni la partecipazione di poeti come Spaziani, Conte, Pontiggia, Fiori, Kemeny, Copioli, di scrittori come Lakhous, Lamri, Baudino, Piazzese, di artisti come Guccione e Chiaramonte, di filosofi come Natoli, Sini, Rella, di attori e registi come Tedeschi, Pirrotta, Puggelli, Crialesi, di musicisti come Finardi, Rea, Colombini, Modena City Ramblers ecc., tutti posti per scelta precisa in un'attitudine di dialogo interdisciplinare

Catania, 26/04/2016

